

Scontri al G8, giornalisti testimoni

Ripreso il processo ai no-global, domani tocca ai poliziotti

Il racconto di un cronista cambia lo scenario fin qui tracciato: «Ho visto ragazzi travisati che si procuravano oggetti contundenti»

Genova. Anche i giornalisti che hanno raccontato gli scontri e i vandalismi al G8 del 2001 salgono sul banco dei testimoni. E' il processo contro 25 no-global italiani, imputati di devastazione e di saccheggio, ripreso ieri nell'aula bunker dopo la pausa estiva. Parla Marco Preve, cronista della redazione genovese de "La Repubblica", la cui deposizione proseguirà stamattina. «Nel mio percorso partito da piazza della Vittoria, proseguito in corso Buenos Aires fino in

piazza Paolo da Novi, ho visto ragazzi, la maggior parte stranieri, travisati, vestiti di nero, che smontavano impalcature e si procuravano sassi dalle aiuole e altri oggetti contundenti».

Aggiunge Preve: «Dopo che si era formato una specie di corteo, sono contestualmente iniziate le manifestazioni violente e i danneggiamenti. In particolare ho visto l'auto di un metronotte presa a calci, cassonetti incendiati, lanci di molotov, di cui uno alla sede

dell'anagrafe in corso Torino, e l'assalto ad una banca in piazza Tommaseo. A questo punto erano iniziati anche i lanci di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine ma solo per farsi un varco nelle strade». Racconto, quello di Preve, che contrasta con la tesi fino a oggi propugnata dai difensori degli imputati. I legali, infatti, hanno sempre sostenuto che i disordini sono stati conseguenza delle cariche delle forze dell'ordine: una sorta di legittima difesa di fronte all'attac-

co, («immotivato») delle divise.

Doveva essere ascoltato anche il questore vicario di Bologna, Pasquale Zazzaro, nei giorni del G8 capo della centrale operativa della questura di Genova. Dovrà però ripresentarsi con le registrazioni integrali delle conversazioni di quella mattinata tra i funzionari in servizio sulle strade e la centrale. Ha portato con sé i "brogliacci", le brevi annotazioni di servizio. Gli avvocati dei no-global alla sbarra hanno però protestato: appunti troppo

generici e non utilizzabili. Il tribunale ha dato loro ragione.

Riprende domani l'udienza preliminare nei confronti dei 29 dirigenti, funzionari, agenti di polizia sotto accusa per il violento blitz nella scuola Diaz. Il pm Enrico Zucca e i magistrati del *pool* che ha seguito questa *tranche* delle indagini presenteranno una lunga memoria, in cui ricostruiranno gli eventi di quella notte. Ovviamente, dal punto di vista dell'accusa.

M. Men.